



**EPISODI RIGUARDANTI I CRIMINI DI GUERRA
CONTRO I BAMBINI NEL NORD E NELL'EST DELLA
SIRIA**

Redatto da
ACCADEMIA DI JINEOLOJÎ - ROJAVA

Qamishlo – 2026

**EPISODI RIGUARDANTI I CRIMINI DI GUERRA
CONTRO I BAMBINI NEL NORD E NELL'EST DELLA
SIRIA**

Redatto da
ACCADEMIA DI JINEOLOJÎ - ROJAVA

Qamishlo – 2026

Indice dei contenuti

- Violazioni del Diritto alla vita: infanticidi
- I bambini davanti alle violenze in Sheikh Maqsoud e Ashrafiyah
- L'impatto dello sfollamento forzato e delle espropriazioni sui bambini
- Bambini sotto assedio in Kobane
- Bambini privati della possibilità educativa in contesto di guerra
- Intervista con Stêrk, organizzazione per il monitoraggio e la protezione dei diritti dei bambini
- Conclusioni
- Fotografie

VIOLAZIONE DEL DIRITTO ALLA VITA: INFANTICIDI

Questa documentazione è stata preparata dall'Accademia di Jineolojî in Rojava per analizzare l'impatto degli attacchi iniziati dal governo di transizione siriano (formato da HTS¹), il 6 gennaio 2026, contro i bambini nel Nord e nell'Est della Siria. Gli attacchi compiuti dall'esercito siriano, dai suoi gruppi armati affiliati e dai combattenti tribali, inclusi ex membri dell'ISIS², e dall'esercito NATO dello stato turco hanno sistematicamente violato i diritti fondamentali dei bambini alla vita, alla salute, alla nutrizione, alla casa, al gioco, all'istruzione e al benessere psicologico. Basandosi su testimonianze dal campo, osservazioni ed esempi documentati, questo rapporto rivela chiaramente che i bambini non sono solo vittime, ma anche bersagli di questa guerra. Il silenzio della comunità internazionale e delle istituzioni è una delle principali ragioni per la continuazione di questi crimini. L'obiettivo della documentazione è andare oltre approcci ridotti che considerano la guerra solo come scontri armati, movimenti in prima linea e risultati militari. Questa ricerca considera la guerra come una forma multidimensionale e sistematica di violenza imposta alla società da una mentalità patriarcale, autoritaria e colonialista. Questa violenza si produce non solo con bombe e armi, ma anche attraverso sfollamenti forzati, rapimenti, pratiche di terrore, povertà e il crollo dei legami sociali.

1. *Hay'at Tahirr al-Sham o Organizzazione per la Liberazione del Levante, organizzazione terroristica con ideologica salafita-jihadista, derivante da al-Qaeda, che costituisce il governo di transizione siriano dal 2025.*

2. *Stato Islamico dell'Iraq e della Siria, movimento jihadista.*

Le conseguenze più gravi di ciò si vedono nei corpi, nelle anime e nei sogni dei bambini. All'interno di questo contesto, i bambini non sono “vittime secondarie” o soggetti passivi della guerra. Al contrario, sono soggetti sociali direttamente presi di mira come strumenti per soggiogare la società e controllarne il futuro. La violenza contro i bambini è allo stesso tempo un attacco contro le loro madri, le famiglie e la società nel suo complesso. La guerra prende di mira sistematicamente la sicurezza fisica e psicologica dei bambini, il loro senso di appartenenza, il loro diritto all'istruzione e i loro legami sociali.

L'obiettivo di questo rapporto è smascherare queste violazioni e affrontare le esperienze dei bambini non solo come tragedia umanitaria, ma anche come attacchi sociali e storici.

Per i bambini, la guerra non è solo un momento in cui le armi parlano; è un processo in cui l'intera continuità della vita viene tagliata e la sicurezza, l'appartenenza e il futuro vengono sistematicamente distrutti. Jineolojî affronta la vita in modo olistico; il suo centro sono le donne e la società. Da questa prospettiva, ogni attacco contro un bambino è anche un attacco contro le donne, la società e il suo futuro collettivo. Negli ultimi anni, i duri attacchi nel Nord e nell'Est della Siria hanno trasformato i bambini da vittime passive della guerra a bersagli diretti. Bombardamenti, assedi, sfollamenti forzati e distruzione delle infrastrutture sanitarie ed educative hanno reso la vita dei bambini insostenibile.

I bambini sono il futuro della società. Ogni attacco ai bambini è un attacco alla memoria e alla continuità della società.



La mentalità patriarcale della guerra vede i bambini non come esseri umani da proteggere, ma come strumenti per creare paura e soggiogare la società.

I conflitti in Siria non possono essere spiegati solo da dinamiche regionali. Le relazioni de facto e segrete tra il governo di transizione siriano, le sue milizie islamiste affiliate¹ e lo stato turco, così come gli Stati Uniti, la Grande Bretagna, l'UE, ecc., hanno aumentato la continuità e l'espansione degli attacchi. Questa cooperazione è particolarmente evidente nel prendere di mira aree civili, nell'ingegneria demografica e nelle politiche di sfollamento forzato.

3. Come l'Esercito Nazionale Siriano (SNA) e il Partito Islamico del Turkestan

Nella guerra condotta da questa alleanza, i bambini sono diventati i bersagli più vulnerabili e hanno pagato direttamente con la vita interessi finanziari, militari e politici.



BAMBINI DAVANTI ALLE VIOLENZE IN SHEIKH MAQSUD E ASHRAFIYAH

Cosa hanno visto i bambini dei quartieri Sheikh Maqsoud e Ashrafiyah di Aleppo? Hanno assistito in maniera diretta a scontri armati, hanno visto le loro case essere prese di mira dagli attacchi. Hanno dovuto avere a che fare con morte e ferite come parte della vita quotidiana. Questa situazione ha scosso profondamente il senso di sicurezza dei bambini, creando un profondo senso di alienazione e una costante percezione di minaccia. L'uccisione, i danni delle ferite e il rapimento di bambini durante gli attacchi ad opera del governo di transizione siriano non sono semplici perdite individuali, sono ferite aperte nella memoria collettiva della società. Il rapimento dei bambini è un attacco alla volontà delle madri e della società. Questi atti fanno parte di una strategia per diffondere la paura e sottomettere la società. L'incertezza sociale creata dalla condizione dei bambini rapiti condanna non solo le famiglie ma l'intera società a uno stato costante di lutto e attesa.

Condivideremo ora esempi di omicidi documentati e di bambini rimasti feriti. Le fotografie e interviste con le loro famiglie rimangono a disposizione come prove.

Bambini uccisi come risultato degli attacchi:

	NOME	ETÀ	LUOGO	DATA	AUTORI	PROVE
1	Nûra Reşo	10 anni	Aleppo - Sheikh Maqsoud	07.01.2026 Bombardamento	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia e Report da Organizzazione per Diritti Umani in Afrin-Siria

2	Emîn Rešo	8 anni	Aleppo – Sheikh Maqsoud	07.01.2026 Bombardame nto	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia e Report da Organizzazio ne per Diritti Umani in Afrin-Siria
3	Mîra Rešo	3 anni	Aleppo – Sheikh Maqsoud	07.01.2026 Bombardame nto	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia e Report da Organizzazio ne per Diritti Umani in Afrin-Siria
4	Xoreşîd Omer	13 anni	Aleppo – Sheikh Maqsoud	06.01.2026 Bombardame nto	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia e Report da Organizzazio ne per Diritti Umani in Afrin-Siria
5	Sebrî Mihemed Ebdelqadêr	8 anni	Aleppo – Sheikh Maqsoud	06.01.2026 Bombardame nto	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia e Report da Organizzazio ne per Diritti Umani in Afrin-Siria
6	?	10 anni	Aleppo – Deir Hafer	09.01.2026 Bombardame nto	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Report da SOHR

7	?	10 anni	Aleppo - Deir Hafer	09.01.2026 Bombardamento	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Report da SOHR
9	Mihemmed Ebdurahman Berekat	8 mesi	Aleppo - Sheikh Maqsoud	13.01.2026 Bombardamento	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia - Intervista con la famiglia



Bambini feriti come risultato degli attacchi:

	NOME	ETÀ	LUOGO	DATA	AUTORI	PROVE
1	Îvan Ebdo	2 anni	Aleppo - Sheikh Maqsoud	06.01.2026 Bombardamento	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia, Intervista e Report da Organizzazioni e per Diritti Umani in Afrin-Siria
2	Şam Dilo	3 anni	Aleppo - Sheikh Maqsoud	06.01.2026 Bombardamento	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia, Intervista e Report da Organizzazioni e per Diritti Umani in Afrin-Siria
3	Hemûde Mihemed Bekir	13 anni	Aleppo - Sheikh Maqsoud	06.01.2026 Bombardamento	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia, Intervista e Report da Organizzazioni e per Diritti Umani in Afrin-Siria

4	Eslan Bekir	15 anni	Aleppo – Sheikh Maqsoud	06.01.2026 Bombardame nto	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia, Intervista e Report da Organizzazion e per Diritti Umani in Afrin-Siria
5	Cihad Saléh Nasér	15 anni	Aleppo – Sheikh Maqsoud	06.01.2026 Bombardame nto	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia, Intervista e Report da Organizzazion e per Diritti Umani in Afrin-Siria
6	Ehmed Bedir Aldîn Zêdan	15 anni	Aleppo – Sheikh Maqsoud	06.01.2026 Bombardame nto	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia, Intervista e Report da Organizzazion e per Diritti Umani in Afrin-Siria

7	Abdulah Hesen Mihemed	8 anni	Aleppo – Sheikh Maqsoud	06.01.2026 Bombardame nto	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia, Intervista e Report da Organizzazioni e per Diritti Umani in Afrin-Siria
8	Hela Hemze	13 anni	Aleppo – Sheikh Maqsoud	06.01.2026 Bombardame nto	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia, Intervista e Report da Organizzazioni e per Diritti Umani in Afrin-Siria
9	Wiam	6 anni	Aleppo – Sheikh Maqsoud	06.01.2026 Bombardame nto	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia, Intervista e Report da Organizzazioni e per Diritti Umani in Afrin-Siria

10	Rehef Hemze	6 anni	Aleppo – Sheikh Maqsoud	06.01.2026 Bombardamento	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia, Intervista e Report da Organizzazioni e per Diritti Umani in Afrin-Siria
11	Receb Ebdelfetah	13 anni	Aleppo – Sheikh Maqsoud	06.01.2026 Bombardamento	Governo di Transizione Siriano (HTS)	Fotografia, Intervista e Report da Organizzazioni e per Diritti Umani in Afrin-Siria



C'è anche un alto numero di bambini ancora dispersi. Tuttavia, a causa della continuazione degli attacchi, le cifre esatte non sono ancora state chiarite. Un bambino di 20 giorni di nome Axin (la cui madre e il suo padre sono stati uccisi) è scomparso il 08.01.2026 a Sheikh Maqsoud.



L'IMPATTO DELLO SFOLLAMENTO FORZATO E DEGLI ESPROPRI SUI BAMBINI

Circa 170.000 persone sono state sfollate forzatamente dai quartieri di Sheikh Maqsood e Ashrafiyah, così come dalle regioni di Raqqa e Tabqa.¹In queste regioni, i bambini sono stati i bersagli più vulnerabili delle politiche di sfollamento forzato. La migrazione non è solo un cambiamento di luogo; è la frammentazione della memoria, della lingua e della cultura di un bambino. I bambini sono stati privati dell'istruzione, della nutrizione e dei servizi sanitari e sono stati costretti a vivere in una condizione indefinita di precarietà.



Vediamo questa situazione più chiaramente tra i bambini che migrarono da Tabqa a Hesake e Qamishlo. Lungo le rotte migratorie, i bambini hanno affrontato fame, paura e incertezza. Nelle nuove aree di rifugio invece ci sono diversi problemi di adattamento, esclusione ed emergono sentimenti di insicurezza.

1. Fonte: UNCHOA, Repubblica Araba Siriana: Aggiornamento Rapido n. 2 | La situazione umanitaria nella Siria orientale (al 26 gennaio 2026)

Rimanere senza casa, senza giocattoli, senza cibo, senza vestiti e vivere in dure condizioni invernali è pesante per i bambini. Per i bambini, un giocattolo è un mondo. I bambini stanno venendo allontanati dai giocattoli e dal desiderio di giocare.



In un'intervista condotta alla scuola primaria Menav Xindo a Qamishlo, una madre ha espresso sia la sua paura che la sua impotenza descrivendo ciò che suo figlio, Osman Hemûdî, ha vissuto. Ha detto che la violenza che hanno visto sulla strada mentre lasciavano Aleppo ha messo a tacere la vita di suo figlio. Osman ha 8 anni e quando la sua famiglia arrivò a Tabqa, vide un'auto esplodere e persone bruciare davanti ai suoi occhi. Osman non ha più parlato da allora.

La madre ha affermato che ora gli ospedali servono solo i casi di emergenza e che l'assenza di un centro di supporto dove poter portare suo figlio li ha trascinati nella paura e nella disperazione. Osman, che prima amava le macchinine giocattolo, ora ne ha paura e lei anche. Il silenzio di Osman è solo una delle ferite profonde che la guerra ha lasciato nei corpi e nell'anima dei bambini. La guerra porta via non solo le loro case ma anche le loro voci e i loro sogni.



In un'altra intervista condotta nella stessa scuola con una famiglia originaria di Kobane, costretta a fuggire da Raqqa, è stata descritta la propria esperienza con queste parole: "Sono originario di Kobane. Siamo venuti a Raqqa per far curare nostro figlio. Improvvisamente un attacco all'urlo di 'Allahu Akbar' è iniziato. Tutti correvano ma noi non potevamo correre, perché mio figlio è disabile." La madre ha detto che l'impotenza e la paura che hanno provato in quel momento sono ancora presenti. Ha spiegato che un gruppo delle YPJ è arrivato all'ultimo momento, ha preso suo figlio tra le braccia e lo ha messo su un veicolo. "Metà della mia famiglia ora è a Kobane, circondata dal nemico. Stiamo qui in una scuola" ha detto.

La madre ha detto che il comportamento del figlio è cambiato e che ora, dopo quello che ha visto, diventa aggressivo quando si spaventa, e che affrontare questa situazione è molto difficile. Ha concluso l'intervista dicendo: "Voglio proteggerlo ma non ho alcun supporto. Come famiglia, siamo stati frammentati." La guerra prende di mira non solo la sicurezza dei bambini, ma anche la loro salute mentale.





Secondo un rapporto UNICEF, 1.229 persone, di cui 298 bambini, sono migrate da Sheikh Maqsoud e Ashrafiyah verso la regione di Cizîre e le città di Hesake e Qamishlo.



Questa foto mostra una bambina di 13 anni di Afrin. Dopo lo sfollamento forzato, raggiunse Qamishlo con la famiglia e dovette trovare rifugio nel corridoio della scuola Abdelmesih Heyderi. In condizioni invernali rigide, era stata installata una stufa diesel nel corridoio per il riscaldamento. Tuttavia, la stufa è esplosa, la bambina è rimasta gravemente ferita ed è stata trasferita urgentemente all'Ospedale Privato Siriano. Dopo aver lottato per giorni per sopravvivere, ha perso la vita il 7 febbraio. Questo episodio non è un caso isolato. È solo una delle decine di tragedie simili vissute in condizioni di guerra, migrazione e assedio. L'assenza di un rifugio sicuro, l'interruzione dell'accesso al carburante e ai bisogni di base portano i bambini sull'orlo della morte mentre cercano di sopravvivere. Queste morti non possono essere valutate come "incidenti", sono il risultato diretto della catena di sfollamenti forzati, privazioni e trascuratezza. E quelli che pagano il prezzo più alto sono i bambini.



BAMBINI SOTTO ASSEDIO A KOBANE

Da più di tre settimane i bambini a Kobane vivono sotto assedio e sotto costante minaccia di attacchi. Sono costretti a sopportare il passare dei giorni con paura e ansia continue. La pressione militare proveniente dal governo di transizione siriano non si limita solo agli attacchi armati. Attraverso i blackout di acqua e elettricità, anche le condizioni di base della vita dei civili vengono deliberatamente prese di mira. Dopo che il governo di transizione siriano ha preso il controllo della diga di Tishreen, la prima cosa che hanno fatto è stata tagliare acqua ed elettricità per Kobane. Questa situazione ha prodotto conseguenze potenzialmente letali, soprattutto per bambini e neonati.

Il taglio dell'acqua ha causato il crollo totale delle condizioni igieniche. Malattie infettive, diarrea e problemi di salute sono aumentati tra i bambini. L'interruzione dell'elettricità ha paralizzato i servizi sanitari e gli ospedali e ha reso non operativi i reparti maternità.



Incubatori rotti, l'interruzione della possibilità di riscaldamento e l'inutilizzabilità dei dispositivi medici hanno prodotto conseguenze molto gravi, specialmente per i neonati. In condizioni d'assedio, l'impossibilità di accedere al latte materno, al latte artificiale e ai cibi di base ha portato i bambini a morire di fame. Quando l'allattamento al seno non era possibile, l'assenza di alternative nutrizionali minacciava direttamente la vita dei bambini. Queste morti non sono state causate da disastri naturali o privazioni inevitabili, ma sono il risultato di politiche di assedio consapevolmente implementate. La situazione è ancora peggiore per i neonati. L'assenza di dispositivi medici di base, materiali igienici e soprattutto macchine per l'ossigeno ha impedito il trattamento dei neonati affetti da insufficienza respiratoria. Anche gli interventi medici postnatali più basilari non potevano essere eseguiti, il che ha portato a diverse morti evitabili.

Questa situazione costituisce la violazione più pericolosa e aperta del diritto alla vita. Il taglio di acqua, elettricità, cibo e servizi sanitari viene utilizzato come metodo di guerra disarmato ma estremamente efficace. Per questo motivo, le morti di bambini e neonati a Kobane non possono essere considerate solo una crisi umanitaria. Secondo il diritto internazionale umanitario, costituiscono crimine collettivo e crimine di guerra. Il diritto alla vita dei bambini viene sistematicamente violato attraverso assedi e privazioni.

Bambini uccisi:

	NOME	ETÀ	LUOGO	DATA	AUTORI	PROVE
1	Sabrîn Ehemd Elawî	8 anni	Kobane - Villaggio di Qasîmîye	27.01.2026 Attacco con drone	Governo di transizione siriano (HTS)	Fotografia
2	?	10 anni	Xanêm Elefî - Raqqa	25.01.2026 Attacco con drone	Governo di transizione siriano (HTS)	Fotografia
3	Mehmûd Mesî Alkûlik	15 anni	Raqqa - Strada per Kobane	18.01.2026 Attacco con drone	Forze delle Tribù	Fotografia
4	Deham Elrešo	10 anni	Til Mecdel - Heseke	18.01.2026 Attacco con drone	Governo di transizione siriano (HTS)	Fotografia





Bambini uccisi:

	NOME	ETÀ	LUOGO	DATA	AUTORI	PROVE
1	Cûdî Ehmed Elawî	14 anni	Kobane - Villaggio di Qasîmîye	27.01.2026 Attacco con drone	Governo di transizione siriano (HTS)	Fotografia e Report di Mezzaluna Rossa Kurdistan
2	Mihemed Ehmed Elawî	10 anni	Kobane - Villaggio di Qasîmîye	27.01.2026 Attacco con drone	Governo di transizione siriano (HTS)	Fotografia e Report di Mezzaluna Rossa Kurdistan

3	Ibrahîm Ehmed Elawî	5 anni	Kobane – Villagio di Qasîmiye	27.01.2026 Attacco con drone	Governo di transizione siriano (HTS)	Fotografia e Report di Mezzaluna Rossa Kurdistan
4	Cafer Mihemed Şêx Bozan	3 anni	Kobane – Xerab Hîşk	26.01.2026 Attacco con drone	Governo di transizione siriano (HTS)	Fotografia e Report di Mezzaluna Rossa Kurdistan
5	Solîn Mihemed Şêx Bozan	7 anni	Kobane – Xerab Hîşk	26.01.2026 Attacco con drone	Governo di transizione siriano (HTS)	Fotografia e Report di Mezzaluna Rossa Kurdistan





Kobane è sotto un pesante assedio da settimane; i bisogni di base, soprattutto il carburante, non possono raggiungere la città. Dopo gli attacchi del governo, migliaia di persone sono state costrette a migrare verso la città di Kobane dai distretti e villaggi circostanti. L'improvviso aumento della popolazione ha aggravato la crisi abitativa. Le scuole sono state trasformate in rifugi temporanei e molte famiglie hanno aperto le loro case ai migranti. Tuttavia, molte persone sono state costrette a vivere nei loro veicoli o per strada. Durante questo periodo, con le condizioni invernali più rigide, cinque bambini sono morti di freddo a causa del riscaldamento insufficiente e della mancanza di gasolio. Molti bambini si sono ammalati. La capacità degli ospedali è insufficiente e la carenza di medicine e forniture mediche ha aumentato ulteriormente le malattie legate al raffreddore e aggravato la crisi umanitaria.



BAMBINI PRIVATI DELLE POSSIBILITÀ' EDUCATIVE IN CONTESTO DI GUERRA

La guerra è iniziata il 6 gennaio 2026 con attacchi del governo di transizione siriano contro i quartieri Sheikh Maqsoud e Ashrafiyah di Aleppo ed è proseguita a Deir Hafer, diffondendosi a Tabqa, Raqqa, Deir ez-Zor, Hesake, Qamishlo, Çil Axa e Kobane. Con questi attacchi, il sistema educativo nel Nord e nell'Est della Siria si è praticamente fermato. Soprattutto a Qamishlo, molte scuole sono state trasformate in rifugi per famiglie migranti. Con la chiusura delle scuole, i bambini sono stati separati dall'istruzione, dagli insegnanti e dalle loro routine quotidiane. Eppure, anche in condizioni di guerra, la scuola è uno degli ultimi luoghi dove un bambino può essere protetto dalla violenza del mondo esterno. Quando anche questo spazio viene perso, i bambini vengono coinvolti in modo diretto dalla guerra. Con la sospensione dell'istruzione, i bambini hanno iniziato a trascorrere tutto il loro tempo con le loro famiglie. A casa i canali di notizie sono costantemente accesi sulle televisioni, le immagini di attacchi passano costantemente sui social media e le spaventose conversazioni di adulti sono così entrate nel mondo dei bambini senza filtri. I bambini hanno vissuto la guerra non solo all'aperto, ma ancora e ancora sugli schermi e tra le parole degli adulti. La paura diffusa dagli adulti ha creato un doppio effetto sui bambini. Questa situazione si manifesta nei bambini con silenzio, ritiro, scoppi di rabbia, paura, problemi di sonno e incapacità di giocare. I bambini sono costretti a rimanere in una realtà non adatta a loro.



Questa situazione nel Nord e nell'Est della Siria dimostra chiaramente che quando le scuole chiudono, non solo l'istruzione si interrompe. Anche i confini che proteggono l'infanzia vengono distrutti.



I bambini non solo vengono allontanati dalle loro scuole ma hanno anche assistito al fatto che le loro scuole sono state prese di mira in modo diretto. Hanno visto gli edifici dove ricevevano l'istruzione bombardati, le loro aule distrutte e i cortili delle scuole trasformati in campi di battaglia.

Prendere di mira le scuole ha creato nei mondi dei bambini la sensazione che "nessun posto è sicuro." Per un bambino, l'attentato a una scuola non è solo un ostacolo all'istruzione; è la distruzione del senso di sicurezza. Questa è una guerra che prende direttamente di mira l'infanzia.





Secondo l'Amministrazione dell'Istruzione di Kobane, "l'istruzione è stata sospesa dal 15 gennaio." Dopo che le scuole sono state trasformate in aree di rifugio, 72.000 studenti a Kobane e dintorni sono stati privati dell'istruzione.





INTERVISTA CON STÊRK – ORGANIZZAZIONE PER IL MONITORAGGIO E LA PROTEZIONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI



La portavoce di Stêrk – Organizzazione per il monitoraggio e la protezione dei diritti dei bambini Julia Cengidar Xello ha sottolineato che la situazione riguardo all'impatto della guerra sui bambini è molto grave e multidimensionale.

Xello ha dichiarato che come organizzazione partecipano direttamente alla cura dei bambini feriti in guerra e che questi lavori sono condotti in collaborazione con la Mezzaluna Rossa Kurdistan. Ha detto che molti bambini sono stati gravemente feriti durante la guerra, alcuni hanno perso mani o gambe, e ha aggiunto: "Le perdite fisiche sono drastiche, ma ciò che ci preoccupa di più è il profondo trauma psicologico vissuto dai bambini."

Xello ha affermato che lo sfollamento forzato crea una distruzione incomparabile per i bambini e ha sottolineato che molti bambini sono scomparsi, soprattutto durante la migrazione forzata a Raqqa e Tabqa. "Al momento, i figli delle famiglie costrette a migrare a Qamishlo e Hesake sono ospitati in scuole, moschee e chiese. Organizziamo giochi per i bambini in queste regioni e cerchiamo di metterli in contatto con la vita. Tuttavia, molti bambini non parlano e si ritirano in loro stessi. La maggior parte è ancora sotto shock."

Xello ha dichiarato che non esistono registri chiari riguardo al numero di bambini scomparsi e che la ragione principale è il gran numero di fascicoli di persone scomparse. "Molti bambini sono senza famiglia o non riescono a comunicare con le loro famiglie. Il numero di bambini scomparsi aumenta ogni giorno." Ha richiamato l'attenzione soprattutto sulla situazione a Kobane, sottolineando che i bambini lì cercano di sopravvivere in condizioni molto dure. "Non ci sono medicine, né cibo, né acqua, né elettricità. I bambini sono quelli più colpiti da queste condizioni."

Xello ha anche condiviso esempi sorprendenti. Ha dichiarato che un neonato è morto all'ospedale di Kobane perché non erano più rimasti tubi respiratori e che durante un attacco a un ospedale a Sheikh Maqsoud, diversi bambini sono morti a causa della pressione e della mancanza di ossigeno, alcuni dei quali con appena tre anni.

Xello ha detto che uno degli episodi più dolorosi e dolorosi è apparso in un video pubblicato da combattenti affiliati al governo di transizione siriano e ha aggiunto: "Nel video, a un bambino viene chiesto: 'Sei curdo?' Il bambino risponde: 'Sì, sono curdo.' Ha solo 9 anni e viene così ucciso. Successivamente, durante la nostra indagine, abbiamo scoperto che anche la famiglia del bambino era scomparsa." Julia Cengidar Xello ha sottolineato che questi episodi non sono casi individuali, che i bambini sono sistematicamente presi di mira e che ciò costituisce un grave crimine di guerra. Ha riassunto brevemente la situazione come segue: "Oggi i bambini non sono solo vittime della guerra; sono anche diventati bersaglio di una politica consapevole di sterminio."

CONCLUSIONI

L'impatto della guerra sui bambini non si limita alla perdita di vite o alle lesioni fisiche. I bambini sono costretti a crescere in un ambiente in cui una vita sicura, la continuità e un futuro significativo vengono deliberatamente eliminati. La privazione dell'istruzione, la fame, lo sfollamento forzato, la paura costante e la violenza a cui sono costretti ad assistere lasciano ferite profonde e irreversibili nello sviluppo psicologico e sociale dei bambini. Questa situazione non è casuale, ma sistematica e continua.

La prospettiva di Jineolojî mostra chiaramente che questo processo è anche un attacco contro le donne e la società. Perché la forza fondamentale che sostiene la vita dei bambini è il lavoro delle donne, l'organizzazione sociale e il loro ruolo nella protezione della vita. Colpire i bambini significa indebolire il ruolo fondamentale delle donne nella società, far crollare la vita collettiva e distruggere la struttura sociale democratica. Pertanto, ciò che sta accadendo non è solo una questione umanitaria o militare, ma un attacco diretto contro un intero modo di vivere, contro il paradigma mentale di una società.

Nel Nord e nell'Est della Siria, si stava proteggendo un modello di vita basato sulla democrazia, sull'ecologia e sulla libertà delle donne, un modello basato sulla condivisione, l'uguaglianza e la vita comunitaria. Tutte le istituzioni, specialmente quelle legate ai bambini, educavano la nuova generazione su queste fondamenta. Al contrario, un paradigma centrato sul potere e dominato dagli uomini sta alla base degli attacchi condotti dal 6 gennaio 2026.

Questo crea distruzione, saccheggi, sfollamenti forzati e massacri. In questo processo, non sono responsabili solo coloro che compiono gli attacchi, ma anche coloro che restano in silenzio. Il silenzio delle istituzioni incaricate di proteggere bambini, donne e vita civile non è neutralità, ma complicità nel crimine. Hanno accettato il genocidio.

Il silenzio delle strutture e l'inefficacia dei meccanismi incaricati di perseguire crimini di guerra internazionali sono inaccettabili. Questo silenzio prepara il terreno per questo tipo di crimini e incoraggia i colpevoli a continuare. Il diritto alla vita dei bambini deve essere immediatamente tutelato e i loro bisogni fondamentali, in particolare istruzione e salute, devono essere garantiti. I crimini di guerra devono essere documentati, i responsabili devono essere perseguiti e deve essere applicato il diritto internazionale. Senza proteggere la società e rafforzare le strutture della società civile guidate dalle donne, non è possibile che i bambini abbiano un futuro sicuro. Pertanto, proteggere i bambini non è solo un dovere umanitario; è la condizione fondamentale per proteggere la vita, la società e il futuro.

Il diritto alla vita dei bambini non può essere oggetto di negoziazione in nessuna guerra.

FOTOGRAFIE













